



Presentazione del volume

COSTRUTTORI DI MODERNITÀ. Assimpredil 1945-2011

Intervento di Piero Torretta, Vice Presidente ANCE

20 febbraio 2012

“Passione ed entusiasmo fanno la forza del nostro sistema associativo. Un sistema radicato territorialmente e fatto di uomini e donne che hanno con passione costruito la modernità del settore”.

Sono orgoglioso di essere citato tra queste figure.

Lusingato del profilo che mi è stato disegnato che mi descrive attento al cambiamento per un futuro migliore, sia esso strutturale che di stile.

Un profilo in cui ritrovo il mio carattere, le mie forze, ma anche le mie debolezze.

Per questo non posso dimenticare ciò che il mio passato, il nostro passato è stato. Ma soprattutto quello che il nostro presente è.

Le sue difficoltà, la **“vertigine”**, lo spaesamento che ci coglie quando guardiamo ad un futuro che, sempre più, è un **sogno spento** in cui **ci intravediamo sempre più soli**.

Diceva Croce *“la storia è un orizzonte imprescindibile e unificante di ogni conoscenza umana”*.

La nostra storia è fatta di opere, ma non solo.

E' fatta di amicizie di relazioni sociali, interne ed esterne al nostro mondo. E' fatta di successi, anche di insuccessi, ma soprattutto di condivisioni, di garanzie e, in un certo modo (lo dimostrano gli Enti Paritetici) di partecipazioni, di cogestioni.

Ecco, osservando la storia, la nostra storia ho l'impressione che la forza di molte delle nostre intuizioni, delle nostre attività individuali e collettive, **si siano esaurite a conclusione del secolo “breve”**, quello della ricostruzione, della rinascita, della crescita, del benessere diffuso.

Il nuovo millennio si è aperto con una illusione. Non solo nostra, ma anche nostra. Quella **del guadagno facile, del denaro che produce denaro, delle rendite**, del tutto e subito. A danno a sacrificio del profitto **“economico, ambientale, sociale”** di medio lungo termine, che normalmente accompagna i beni che noi costruiamo, le **cose che fanno la storia dei paesi e delle persone**.

In questo vedo le difficoltà, i disagi della nostra storia più recente, dei 12 anni del nuovo millennio, in cui, nonostante le intenzioni e l'impegno, abbiamo fatto fatica, non certo per sola colpa nostra, **a dare concretezza alla nostra etica quale contributo alla costruzione di una società migliore**.

Anni in cui, approfittando di un ciclo economico positivo irripetibile per durata ed intensità, non abbiamo colto l'occasione della **“distruzione creativa”**, per rimodulare il modo di fare impresa, di rapportarci col mercato, con il cliente.

Assimpredil Ance

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
via San Maurilio 21 20123 Milano T 02.8812951 F 02.8056802 assimpredil@assimpredilance.it www.assimpredilance.it
cf 80023630157



Abbiamo perso l'occasione per dare risposte ai problemi (**tempi e costi certi delle opere, qualità ed economicità dei prodotti, attenzione all'ambiente, tutele dei diritti sociali, lotta alla corruzione, contrasto alla criminalità**) che da troppo tempo attanagliano il nostro mestiere ed incidono negativamente sulla sua legittimazione sociale.

I dati di oggi, finito ormai da tempo il ciclo favorevole, sono disarmanti. Per noi (ancestralmente legati alla domanda interna), molto più che per altri settori (a cui è offerto lo sbocco dei mercati esteri).

Lo scorso giovedì, non avendo altre risposte, la Presidenza dell'Ance ha deliberato di chiedere al Governo la dichiarazione dello **"stato di crisi del settore"**

La domanda, pubblica e privata è crollata del 40%, la disoccupazione supera ormai le 500.000 persone (entro fine anno arriverà a 800.000), i risparmi delle famiglie (che alimentano la nostra domanda) presentano un crollo verticale.

Il rapporto col mondo del Credito, con la Pubblica Amministrazione (committente o concedente che sia), con il Fisco, sono sempre più una battaglia in cui ognuno pensa solo a se stesso, a coprirsi le spalle, a farsi spazio sulla scialuppa, indifferente, anzi insofferente della sorte degli altri.

Il futuro sembra senza speranza, perché senza fede, ha scritto il filosofo Giorgio Agamben. Una **fede che rappresenta il "credito"** (*pistis in greco*) di cui ognuno di noi gode verso gli altri.

Un credito che per la materialità, il mercatismo, lo sguardo corto, oggi è finito tutto nel "denaro", nella finanza come **"nuova religione feroce ed implacabile che non conosce né redenzione né tregua"**.

Così sembra anche nei fatti. Un sistema che si misura sul rendimento "immediato", sulla speculazione, **sulle aspettative di "fantasmi" fuori dal controllo di ogni politica e di ogni democrazia.** (*ha scritto Giulio Tremonti nel suo ultimo libro: gli Stati hanno salvato la finanza senza condizioni. La finanza attacca ora gli Stati senza pietà*),

La finanza, la banca (dice Agamben), governando il "credito" manipola **e gestisce la "fede" di cui ciascuno può godere**, al di là di ogni rilievo storico, sociale, personale, relazionale di ognuno di noi.

E' come se noi oggi fossimo solo il denaro che abbiamo, il credito finanziario che ci viene riconosciuto.

Una oscura prospettiva che spiega la "vertigine", lo spaesamento per il nostro futuro.

Ha scritto a proposito della crisi Emanuele Severino, un altro grande filosofo italiano: *"durante la crisi si rafforza il fastidio per ogni forma di cultura che non aiuta a risolvere i problemi economici, sociali, politici che siano. In una nave che affonda, chi non aiuta a chiudere le falle è un peso inutile. Ma se si lavora alle falle senza sapere che ci si trova su una nave che affonda, non si sa nemmeno di star lavorando alle falle, e invece di riparare il danno lo si aggrava"*.

Un richiamo generale **ai mezzi** (ciò che serve) ed **agli scopi** (ciò che si vuole produrre).

Assimpredil Ance

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
via San Maurilio 21 20123 Milano T 02.8812951 F 02.8056802 assimpredil@assimpredilance.it www.assimpredilance.it
cf 80023630157



Per uscire dalla crisi è necessario cambiare i mezzi, gli strumenti e le politiche logore e consumate (*"come foglie secche ancora attaccate ai rami"*), che da troppo tempo stiamo cercando di rianimare; ma, che da tempo hanno **ormai smarrito la loro utilità e non solo non riparano, ma aggravano il danno**

Se l'Associazione vuole ritrovare la sua storia di **"amante delle cose che servono"**:

- deve dire la verità sulle reali prospettive del mercato,
- deve assistere le imprese nella rimodulazione delle capacità (*numero, dimensione, reti, tecnologia*)
- deve sviluppare una politica che **superari la difesa corporativa di interessi impossibili** (*l'illusione del rendimento immediato*),
- deve riequilibrare i rapporti delle imprese con i poteri forti del paese (credito, fisco, pubblica amministrazione).
- deve ricreare **"fede"**, relazioni tra le imprese e per le imprese per tornare ad essere **"mezzo"** per il raggiungimento dello **"scopo"** della società di oggi e di domani-

Uno scopo fatto di **uso ottimale delle risorse, rispetto delle leggi, merito e sostenibilità.**

I nuovi costruttori di modernità.

Assimpredil Ance

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
via San Maurilio 21 20123 Milano T 02.8812951 F 02.8056802 assimpredil@assimpredilance.it www.assimpredilance.it
cf 80023630157